Anno XIII - N. 10 Ottobre 1932 - X Conto corrente con la Posta



VOCI FRATERNE

PUBBLICAZIONE MENSILE

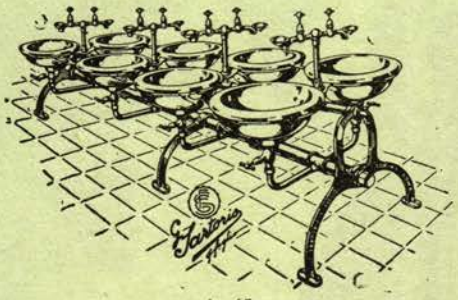
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

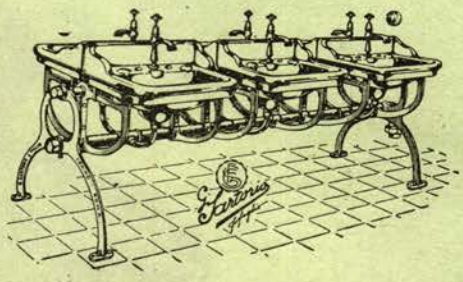
Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE



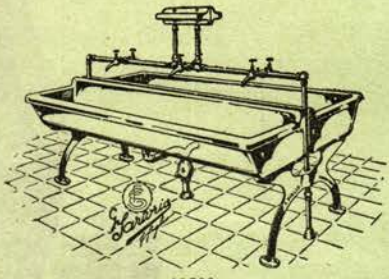
A. 15



A. 150



A 195

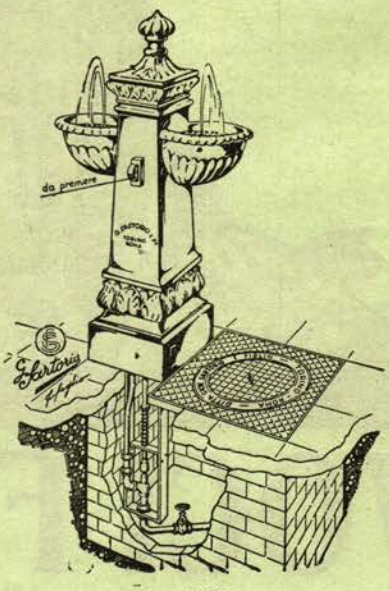


A 206

GLI
ISTITUTI SALESIANI
D'ITALIA
E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI
DEI NOSTRI IMPIANTI



A 188



A 337

Anno XIII - N. 10 OTTOBRE 1932 - X Conto corrente con la posta.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO: Risposta chiusa.... a una lettera aperta.... — Nella luce di un "Santo,, — **Cronaca**: Ravenna - Cavaglià - La Spezia - Savona - Montechiarugolo - Venezia (Coletti) - S. Benigno Canav. Venezia (Patron. Leone XIII) - Trento - Torino — **In fascio**: Milano - Sampierdarena - Lanusei - Trieste - Treviglio - Borgo Val di Taro (Parma) — Sottoscrizioni — Necrologio.

Risposta chiusa... a una lettera aperta...

Al caro Mario Ramelli ed a tutti gli ex Allievi di Don Bosco.

Ella mi indirizza una *lettera aperta;* io, invece, vorrei rispondere, in lettera a busta chiusa e raccomandata, brevi e sostanziose parole, e dire a Lei, perchè lo sapessero tutti i suoi compagni, quello che direbbe il nostro Beato Padre: *Questa lettera vorrei che fosse considerata come scritta ad ognuno in particolare.*

Rem difficilem postulasti.

Sì, Ella mi chiede una cosa difficile. Mi obbliga a rispondere a una lettera alla quale tutti hanno già risposto e mi porta sul terreno della discussione pubblica.

Debbo dirle che ho in orrore le discussioni e le chiacchiere. Il mondo è stanco di parole, di frasi, di *clichés*. Lasciamo i *clichés* ai fotografi, andiamo avanti col detto di Don Bosco: *poche parole,* e con la santa libertà dei figliuoli di Dio. Non badiamo alle lamentele, ai pessimismi, Don Bosco era un ottimista impenitente. Anche gli allievi di un tanto Maestro debbono essere santamente ottimisti...

Incomincerò da quel *Don Antonio* Serié, che non ho l'onore di conoscere. Voglio credere che Ella abbia voluto darne *parte al manico e parte al cesto.* Cioè: parte di quella lettera va diretta a *Don Antonio* Candela, mio venerato antecessore. Ed in quel senso lodo il ricordo. L'azione del rev.mo sig. Don Candela a pro della Federazione non può essere dimenticata. Opera silenziosa, ma soda e costante. Mantenne ferma la coesione e compattezza in tutte le Unioni e come esperto nocchiero seppe varcare le onde, evitare frequenti scogli, superare tempeste e minacciose burrasche.

Indice della vitalità della Federazione, in Italia e all'Estero, sono quei magnifici Convegni costituiti da gioventù gagliarda, così numerosi da infastidire e imbarazzare l'infaticabile Direttore di *Voci Fraterne,* che si vede sottratto tutto lo spazio disponibile da cronache, cronache e cronache...

Ecco uno dei casi in cui i fatti superano

i mezzi di cui dispongono per la loro divulgazione.

Nella Federazione degli ex Allievi sono dunque più i fatti che le parole.

La ringrazio, caro Commendatore, poi chè vedo mi si porge occasione gradita di riconoscere i meriti indiscussi del mio antecessore.

Ma venendo a Lei e alla sua lettera.

Non è gerarchico? E' figlio, però, e lo dimostra all'evidenza, con una sensibilità squisitamente filiale, propria di chi, membro genuino di una famiglia, ne gode tutte le glorie, ne risente tutte le pene, teme venga meno l'onore del casato. Scatta come una molla nel leggere consigli che, secondo Lei, potrebbero — sia pur menomamente — accennare a una diminuzione, a un apprezzamento men che favorevole riguardo la cara Federazione. Dimostra di essere figlio nella grande famiglia degli ex Allievi di Don Bosco, e magari tutti la imitassero nell'interessamento, nella difesa che fa dei meriti indiscutibili del passato!

Bravo! La sua proposta, desiderata ed auspicata da tutti, sarà presto una realtà, pur che in ogni singola Unione si trovi almeno un uomo di buona volontà, e di questo ne son certo. Spero che i rev.mi Ispettori non abbiano da ricorrere alla vecchia lanterna dell'ancor più vecchio Diogene per ricercare e trovare *un uomo*.

Chi potrà criticare un figlio che vuole onorare il Padre? Non ho mai timore di quelli che lavorano! Quelli che fanno pena sono i pigri, i piagnoni, coloro che non sentono il sangue bollire nelle vene, che non arrossiscono di una sferzata: quelli sono morti, pronostico della disfatta prima del combattimento.

Ella è figlio e posso parlare a Lei con giusta intimità affinchè mi sentano anche gli altri fratelli della grande famiglia degli ex Allievi.

Fra i primi Allievi di Don Bosco vigeva un genere di apostolato molto efficace: *l'apostolato della spinta*.

Scrive Don Lemoyne, il biografo di Don Bosco: *Qualcuno di questi bravi figliuoli, vedendo un compagno lontano dal Padre, lo avvicinò, gli diede uno spintone e lo gettò fra le braccia di Don Bosco.*

Ecco la prima parola d'ordine. Tutti quei bravi ex Allievi, che come Lei leggeranno queste righe, sentendosi veramente figli, incomincino da questo: avvicinino i ritrosi e poi giù, uno spintone, e tutti fra le braccia del Beato Don Bosco, nella venerata persona del suo quarto successore, *Don Pietro Ricaldone* che tutti attende, a tutti vuol proprio bene.

Incomincino a radunarsi i Presidenti delle singole Ispettorie. Poi chiameremo i Presidenti Regionali, magari approfittanto di quei treni popolari oggi in uso... Vedrà il suo sogno tradursi in piena realtà, ed allora non lascieremo passare il tempo in chiacchiere...

Parola d'ordine? Attuare, almeno in parte, quel che già si è deliberato... *e ghe n'è* — direbbe un genovese — del filo da torcere!

Lo dica a' suoi compagni: Don Bosco aspetta molto da loro, poichè sono sue queste profetiche parole: *che il Signore avrebbe operato tutto per mezzo dei giovani stati allievi del suo Oratorio.* E questo si può ben affermare di tutti coloro i quali sono usciti dagli Oratori Salesiani e dalle Case ove Don Bosco è stato inteso e amato.

Dunque, cari ex Allievi, preparatevi al vostro Convegno parziale e poi si farà il raduno generale, vicino alle spoglie sante del nostro Padre e Maestro nel gran giorno che tutti aspettiamo.

Ma bravi, ma bene!

Aff.mo amico dell'anima vostra

Don Giorgio Serié.

Nella luce di un "Santo,,

" E tutto il nostro fervore sia di vera umilitate ,

Il Beato Don Bosco e le vocazioni.

Don Bosco grande coltivatore di vocazioni.

Ci giunge, dolcissima e tempestiva, la eco gioiosa d'una santa parola: quella di Pio XI che di certo, come a me, riescirà carissima a tutti i figli e gli ammiratori del nostro beato don Bosco. E' proprio una parola piena di Autorità, e di che Autorità: Autorità santa che riconosce veramente una delle più fresche e forti caratteristiche del beato apostolo della gioventù. Il 17 giugno, Sua Santità, ricevendo in speciale udienza gli alunni dei Pontifici Seminari romani maggiore e minore, coi rev.mi Rettori tenne loro un paterno discorso incitandoli alla pietà e alla scienza per essere un giorno sacerdoti degni della loro alta missione. Prima di benedirli Sua Santità aggiunse queste parole che riportiamo integralmente dall'*Osservatore Romano:*

Sua Santità aveva, per quell'ora così consolante, trovato un lieto ricordo. Erano delle piccole medaglie che Egli consegnava al loro e suo Cardinale perchè le distribuisse in nome del Vicario di Gesù Cristo. Erano medaglie che con la effigie del Papa — che sarà per ciascuno, come per il Poeta, la dolce immagine paterna — recava la dolce immagine di don Bosco nell'atto di coltivare, come egli sapeva fare, le prime giovinezze, e di condurle a Dio. E la vostra giovinezza — continuava Sua Santità — che cammina a Dio per via così alta con aspirazioni così sublimi, trova, nel Beato don Bosco — grande coltivatore di vocazioni sacerdotali *sì da poter dire, che la di lui opera in questa direzione ancora oggi, anzi oggi più che mai, si sente — il* vostro modello di preparazione sacerdotale prima e poi di vita e attività sacerdotale. *Il Santo Padre aveva potuto vedere molto da vicino il Beato, edificarsi proprio in presenza dell'una e dell'altra preparazione e vedere tutto quello che non tutti ebbero il piacere di vedere anche tra i suoi figli. Giacchè la sua preparazione di santità, la preparazione di virtù, la preparazione di pietà, da tutti era vista perchè era tutta la vita di don Bosco: la sua vita di tutti i momenti era un'immolazione continua di carità, un continuo raccoglimento di preghiera: è questa l'impressione che si aveva più viva della sua conversazione: un uomo che era attento a tutto quello che accadeva dinanzi a lui. C'era gente che veniva da tutte le parti, dall'Europa, dalla Cina, dall'Africa, dall'India, chi con una cosa chi con un'altra: ed Egli in piedi, su due piedi, come se fosse cosa di un momento, sentiva tutto, afferrava tutto, rispondeva a tutto e sempre in un alto raccoglimento. Si sarebbe detto che non attendeva a niente di quello che si diceva intorno a lui: si sarebbe detto che il suo pensiero era altrove ed era veramente così; era altrove: era con Dio con spirito di unione; ma poi eccolo a rispondere a tutti: e aveva la parola esatta per tutto e per se stesso così proprio da meravigliare: prima infatti sorprendeva e poi proprio meravigliava. Questa la vita di santità e di raccoglimento, di assiduità alla preghiera che il Beato menava nelle ore notturne e fra tutte le occupazioni continue e implacabili delle ore diurne. Ma sfuggì a molti — aggiungeva il Santo Padre — quella che fu la preparazione della sua intelligenza, la preparazione della scienza, la preparazione dello studio e sono moltissimi quelli che non hanno l'idea di quello che don Bosco diede e consecrò allo studio. « Aveva studiato moltissimo, continuò per molto tempo a studiare vastissimamente e un giorno ci disse ciò che non aveva confidato a nessuno, ma che, incontratosi con un uomo di libri e di biblioteca, gli pa-*

reva di dover dire: aveva un vasto piano di studi, un vasto piano anche di opere di storiografia ecclesiastica: ma poi — aggiungeva — ho visto che il Signore mi chiamava per altra via: mi mancava forse l'attrezzamento di spirito, di intelligenza, di memoria ». E così pensò di darsi alla vita della carità, al lavoro della carità applicandosi a prodigare tutti i tesori e tutti gli studi, che era venuto raccogliendo. Ma ciò spiega come egli abbia potuto scrivere tante cose utilissime specialmente per la gioventù, non cose di una speciale levatura scientifica, ma adatte a tutti perchè meglio potessero giungere allo scopo che quel grande Apostolo si prefiggeva.

Tutto ciò conchiudeva Sua Santità, a proposito della medaglia che Egli aveva preparata per quei cari figli. L'immagine del Beato don Bosco dirà ad essi e metterà sott'occhi un esempio di preparazione sublime.

L'alta parola del Pontefice Pio XI non poteva meglio scolpire nella mente dei Seminaristi romani l'esempio del nostro Beato Fondatore, nè far meglio rifulgere davanti al mondo il lato forse poco conosciuto, ma tanto marcato e ben rilevato, della complessa figura del Beato stesso. Siamo pertanto riconoscentissimi al Santo Padre di aver colla sua parola posto in chiara luce questo riflesso della « dolce immagine di don Bosco » che per noi e per tanti sarà incitamento a seguirla nella vita e attività sacerdotale.

Frutti di apostolato.

Domenica 10 (luglio) a Vicenza, dopo la ordinazione dei novelli sacerdoti, è seguita in Episcopio la premiazione per la gara di cultura fra i *giovani* e fra gli *uomini cattolici*.

In questa circostanza i giovani hanno presentato al Vescovo Mons. Rodolfi l'*albo d'oro* delle vocazioni fiorite dal seno delle organizzazioni cattoliche giovanili.,

Dal 1927 al 1932, i giovani cattolici che si avviarono al sacerdozio furono ben 410, di cui 138 effettivi e 282 aspiranti. Di questi, *134* sono nel seminario di Vicenza, 68 tra i francescani, *36 fra i salesiani*, 36 fra i Giuseppini e gli altri in altre Congregazioni religiose.

L'eloquenza dei numeri qui supera davvero qualsiasi accento di apologetica poesia.

Noi ci permettiamo fare una modesta domanda: se da Vicenza tante anime belle accorsero festanti nelle schiere degli *operai* di Gesù, perchè così poche, o anche proprio nessuna da altre città, da altri paesi, *accorsero* nella vigna di Gesù.

La risposta ci viene data dallo zelo del beato don Bosco, dalle sue fatiche, dalle sue industrie, da' sacrifici senza nome da lui sostenuti per riuscire a condurre una vocazione al Signore!

Cioè: ove si lavora per le vocazioni, queste si svelano...; ove è nullo l'apostolato, nullo è pure il frutto.

G. B. Calvi.

Ditta IVO MARATTINI & C.

ESTE (ITALIA)

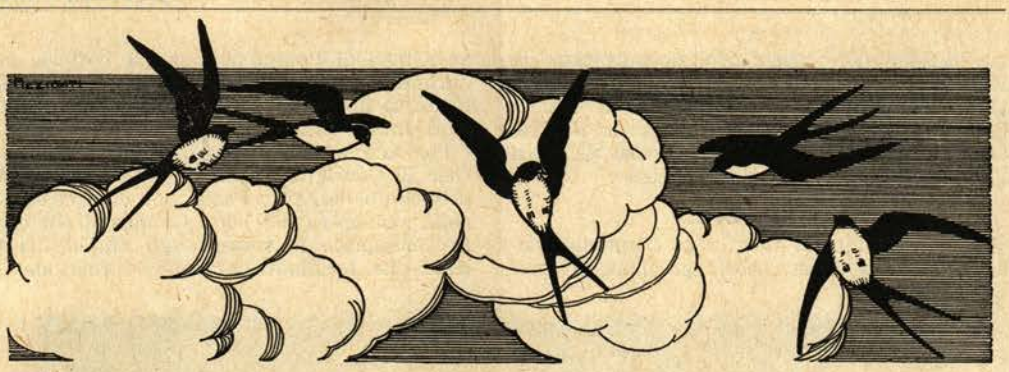
VIA PRINCIPE AMEDEO, 79

:: IMPORTAZIONE ed ESPORTAZIONE PRODOTTI ORTOFRUTTICOLI ::

Telegrammi: MARATTINI - ESTE

SPECIALITÀ MELE DECIE, DURELLE, ecc.
PATATE BASILICATA, STERLINGER, ecc.

FORNITURE ACCURATE - PREVENTIVI E CAMPIONI A RICHIESTA
CONFEZIONATURE RICERCATE - TRASPORTI PROPRI



CRONACA

RAVENNA.
L'annuale Convegno.

La cara festa dell'ex Allievo, che si ripete ogni anno, in primavera, come simbolo della perenne fioritura di affetto e di attaccamento che unisce gli ex Allievi ai Figli del Beato Don Bosco, ed agli Istituti nei quali hanno trascorso gli anni più belli, spensierati, della loro fanciullezza, quest'anno ebbe luogo la domenica 22 maggio.

Gli ex Allievi intervennero numerosi, alcuni anche da paesi lontani, affrontando il disagio e le spese inevitabili, pur di trovarsi presenti, e rivivere alcune ore liete in compagnia di antichi superiori ed amici.

Al mattino, dopo la Messa in comune, ha inizio l'adunanza, preceduta dal *vermouth* d'onore. Sono presenti circa una cinquantina di soci. Per i superiori antichi era giunto da Milano il sig. D. Divina.

Il benvenuto agli ex Allievi è dato dal Direttore dell'Istituto Sac. A. Finco. Prende quindi la parola il Prof. Benini, oratore ufficiale, il quale, con parola brillante, ascoltatissimo, esorta gli ex Allievi a seguire le orme tracciate dal Beato D. Bosco.

Dopo il discorso, il presidente dott. Mularoni, espone la relazione morale e finanziaria dell'opera svolta, relazione che suscita discussioni, approvazioni, critiche. Si passa infine all'elezione del nuovo Consiglio. Vengono proposti dieci nomi. Allo scrutinio risultano eletti: Sig. Serpini (39 voti), dott. Mularoni (37 voti), sig. Ancarani (36 voti), sig. Ranuzzi (36 voti), dott. Bruttomesso (32 voti), prof. Gallamini (24 voti).

Il Consiglio rimane così stabilito: Dott. A. Mularoni, presidente; sig. F. Ancarani, v. presidente; Sig. A. Serpini, segretario e cassiere; prof. L. Gallamini, consigliere; dott. Bruttomesso, sig. Ranuzzi.

Dopo l'adunanza il tradizionale gruppo fotografico, gradito ricordo per tutti.

Il pranzo sociale ha luogo nel salone-teatro dell'Istituto, con una quarantina di paartecipanti. Parlano applauditissimi il sig. Direttore, Don Divina, il prof. Benini, il Presidente, incitando a sempre miglior vita.

Il nuovo Consiglio, che s'è messo subito all'opera, sta ora elaborando alcune iniziative di pratica attuazione, delle quali diremo in seguito.

CAVAGLIÀ.
Il Convegno del 5 giugno.

Il Convegno ex Allievi si volle quest'anno farlo coincidere con la *solennità di Maria Ausiliatrice.*

Al mattino (ore 7.30) la Messa della Comunione generale; alle 9.30 la Messa solenne cantata da un ex allievo del collegio, *Don Pierino Pomati,* da circa dieci anni missionario in Cina.

Nel pomeriggio, dopo i vespri, il discorso del giovane missionario, tutto un'esaltazione della Vergine Ausiliatrice, quindi la processione colla statua portata a spalla dagli ex Allievi.

Dopo la Benedizione Eucaristica, impartita dal Vicario, gli ex Allievi si riuniscono nel teatro. Sono un'ottantina. Presiede il Presidente Alessandro Giono. Dopo la rituale preghiera, il segretario cav. Chinea invita i presenti a rivolgere un reverente pensiero alla memoria di Don Filippo Rinaldi, il Rettor Maggiore scomparso, e dà lettura del telegramma, a suo tempo mandato, al nuovo Rettore Don Ricaldone, a nome degli ex Allievi tutti inscritti e non alla Unione, al quale egli ha risposto benedicendo.

Il Direttore Don Levrio si dice lieto di fare la personale conoscenza cogli ex Allievi di Cavaglià, che egli vede riuniti per la prima volta, dopo la sua venuta. Quindi parla a lungo dello scopo e delle finalità dell'Unione degli ex Allievi salesiani, che deve essere fiorente, numerosa ed attiva. Tutti coloro che hanno beneficiato dell'opera dei figli di Don Bosco prima, debbono continuare ad essere uniti a loro nella grande famiglia degli ex Allievi.

Dopo un fragoroso applauso, si inizia la discussione su questioni interne, si vagliano proposte di prossime gite, si fissa la quota sociale per l'anno 1932-33 e si completa il tesseramento. Più di trenta furono i nuovi iscritti.

Sotto il porticato, alle 21, Don Carlo Maria Braga, dell'Ispettoria Salesiana Cinese con residenza a Macao, trattiene Superiori, Alunni e numerosi Cavagliesi nella descrizione della vita che si svolge nella Cina especialmente nella sua Missione. L'uditorio segue attentamente l'ar-

guta dizione del missionario, documentata da nitide proiezioni luminose, applaude frequentemente, ed alla fine con una formidabile ovazione, ringrazia l'oratore nella speranza di rivederlo presto, per un'altra serata così piena di insegnamenti, come egli ha promesso.

LA SPEZIA.

Domenica 5 giugno ebbe luogo l'annuale convegno degli ex Allievi così egregiamente presieduti dal carissimo avv. Paolo Boracchia. Erano presenti un gran numero di dirigenti l'Azione Diocesana, tutti ex Allievi di D. Bosco.

Al mattino giunsero da Pontremoli, Piazza al Serchio dai paesi della provincia e dalle frazioni molti ex Allievi, ai quali si unirono quelli della città.

Dalla cortesia del Direttore Don Ferraris e del Prefetto Don Vigliardi fu loro offerto un rinfresco. Alle 9 nel Santuario di N. S. della Neve celebravasi una S. Messa per i Superiori e compagni defunti, quindi alle 10 tutti si sono riuniti nel Teatrino.

Dopo cordiali affettuose parole del Direttore, tiene la commemorazione di Don Rinaldi, il buon Rettor Maggiore organizzatore degli ex Allievi di tutto il mondo, il prof. Linguéglia, che era intervenuto da Parma quale ex Superiore della Casa Salesiana della nostra città.

Dopo le appassionate e commoventi parole del prof. Linguéglia parlava l'avv. Paolo Boracchia ed il segretario Chiapponi dava una breve relazione dell'opera compiuta.

L'assemblea inviò poi il suo plauso agli amici ex Allievi di Ponteremoli per le cortesie usate durante la gita dell'Istituto alla Cisa promettendo di indire un convegno di zona nella cara città lunigiananense.

Per acclamazione venne riconfermato in carica il Consiglio Direttivo, che, così, resterà presieduto dall'avv. Paolo Borachia coadiuvato nella sua opera dal buon Chiapponi. In ultimo fu consegnata la tessera agli alunni del Collegio che terminati gli studi torneranno alle loro case entrando, così, a far parte dell'Unione ex Allievi.



Ravenna: il bel gruppo degli intervenuti al convegno.

Alle 12.30 agape fraterna, rallegrata dalla Banda degli ex Allievi diretta dal M.o Landini, nella quale la squisita ospitalità del Prefetto si profuse pienamente.

Ai brindisi, immancabili in ogni convegno, portava il saluto un alunno dell'ultimo corso parlando in poesia, Don Pagiari in dialetto spezzino, il dott. Michele Boracchia a nome degli oratoriani, esprimendo la riconoscenza ai Salesiani, l'avv. Calzolari assicurando che gli ex Allievi saranno sempre tali in ogni manifestazione della loro vita, Don Linguéglia ponendo argutamente il problema del divieto di parlare il... barbaro dialetto; Chiapponi poi ricordava la promessa di costruire un altare al Beato Don Bosco nel Santuario della Neve ed in ultimo l'avv. Paolo Boracchia che lesse un telegramma di un gruppo di Superiori capitanati da Don Rossini e da Don Bistagnino emigrati... a Sampierdarena, aggiungendo un pensiero a tutti i presenti ed assenti; fu pure formulato un telegramma di omaggio al nuovo Rettor Maggiore Don Ricaldone.

Si chiudeva così una bella giornata di fraternità, che le opere di Don Bosco sanno sempre offrire a quanti educati nei Collegi e negli Oratori Salesiani, si ritrovano ogni anno a ritemprarsi per continuare le lotte del bene.

SAVONA.

Convegno del 5 Giugno.

L'annuale convegno tenutosi domenica 5 giugno all'Oratorio Salesiano della Città ebbe anche quest'anno il più lieto successo. Numerosi furono coloro i quali presero parte alla simpatica adunata, definita « la festa della riconoscenza ».

Infatti è proprio lo spontaneo sentimento di riconoscenza e di amore che attira all'Oratorio, ogni anno con grande entusiasmo gli antichi Allievi delle più svariate classi sociali e di tutte le età, soddisfatti di rievocare per alcune ore, i ricordi più lieti e più cari della lontana giovinezza; per rinnovare propositi di bene, ispirati dalla dottrina del Beato Don Bosco; « Il Padre della Gioventù ». Qui, dove i suoi figli, devoti all'ideale del Padre, svolgono ognora la mirabile opera educatrice ed ispiratrice dei più nobili sentimenti di Religione e di Patria.

Finita la Messa, celebrata dal rev.mo Don Francesco Gallia, nuovo Direttore dell'Oratorio, in suffragio dei Superiori e degli ex Allievi defunti, s'inizia, nella sala delle adunanze, letteralmente affollata, l'assemblea generale del Convegno.

Presiede l'avv. comm. Felice Masera, Presidente generale della Federazione ex Allievi Don Bosco. Don Gallia, dopo un commosso saluto che per la prima volta ha l'onore di rivolgere agli antichi Allievi di Savona, ha espressioni di vivo ringraziamento per tutti i convenuti e per gli assenti, auspicando al maggior sviluppo di quella falange che il Beato Don Bosco ha chiamato i suoi migliori amici.

Il Segretario rag. Suchentrunk dà quindi lettura delle numerose adesioni pervenute — tra le quali quella del rev.mo Don Ricaldone, nuovo Rettor Maggiore dei Salesiani, dell'Ispettore rev.mo Don Antoniol e del Segretario Generale Don Panciatichi, calorosamente applaudite.

Approvata la relazione morale e finanziaria fatta rispettivamente dal Presidente sig. Panconi, e dal Cassiere sig. Anselmo, viene deliberato di festeggiare solennemente il 40° della fondazione dell'Oratorio nel prossimo Ottobre, conferendo al Comitato di Azione Salesiana il compito della preparazione del relativo programma. Su proposta del Consigliere sig. Rusca, dopo animata discussione a cui presero parte gli ex Allievi sigg. Baldassarre, Don Fonticelli, Suchentruk, Panconi, Sguerso, Cabutto e altri, viene pure, in linea di massima, approvata l'erezione di un *altare al Beato Don Bosco*, nella nuova Chiesa di Maria Ausiliatrice. Il sig. Cabutto versa la somma di lire cento a nome dell'*Associazione antiblasfema*, da devolversi in premio all'Oratoriano che maggiormente si distinguerà, per frequenza e condotta durante l'anno scolastico 1932-1933.

Chiude l'assemblea l'avv. comm. Masera con la commemorazione del defunto Rettor Maggiore Don Filippo Rinaldi, tratteggiando con dolci espressioni e con vibranti accenti le rare virtù del terzo successore di Don Bosco.

Rievocando ancora il venerato nome del Grande Apostolo della gioventù, con una oratoria tutta sua propria, Don Bosco — egli dice — fu luce di virtù e di opere. Egli in questo momento è con noi e ci benedice dall'alto della sua



La Spezia: gli intervenuti al Convegno del 5 giugno.

gloria. « In questa celestiale visione di grandezza si affisa lo sguardo di tutti i popoli dai quali irrompe l'epico canto, che nelle cento favelle, ritrova purissima l'espressione di tutte le vibrazioni, di tutti i palpiti, di tutti gli slanci.

Col più profondo raccoglimento viene quindi fatto doveroso omaggio di una corona d'alloro alla lapide che ricorda gli Allievi ed ex Allievi caduti in guerra.

Dopo il gruppo fotografico, tra la più viva i presenti la più dolce impressione e il più gradito ricordo.

A lui e agli amici tutti l'augurio di rivederci alla cerimonia del quarantesimo di fondazione del caro Oratorio.

La festa di Maria SS. Ausiliatrice.

Gran folla di popolo ed un numero stragrande di giovani e di bimbi affollavano la bella nuova Chiesa, tutta sfolgorante di luci e profumata di fiori.



Savona: il gruppo degli ex Allievi.

giocondità, ebbe luogo il banchetto sociale di circa ottanta convitati, i quali fecero onore all'eccellente pranzo preparato come sempre, con rara perizia ed eleganza dall'egregio signor Castagnetti, proprietario dell'Albergo Italia.

Erano presenti cospicue personalità, fra le quali si notarono l'avv. comm. Felice Masera, gli ex Direttori prof. Don Pietro Santolini e prof. cav. Don Bono, il comm. Sturlese, presidente dell'Istituto Nautico, il cav. prof. Filippo Cuneo, il cav. avv. Cornetti e il dott. cav. Luigi Frumento, Segretario e V. Segretario generale del Municipio, l'ing. cav. Sugliani, il dott. cav. Spotorno, l'avv. cav. uff. Serra, l'avv. Manara, il notaio Ghigliazza; i rev.di Don Fonticelli, Don Ugo Furlani, Don Manara, ex Allievi.

Al levar delle mense pronunciarono applauditi discorsi di circostanza il prof. Filippo Cuneo, il rev. Don Bono, il comm. Sturlese, Don Santolini, l'ing. Raffaghelli, Cabutto, Don Manara

Porta il saluto dell'Unione di Varazze il sig. Brenoville segretario dell'unione stessa e l'augurio dei piccoli oratoriani viene detto con *verve* dal giovinetto Guazzotti.

Si leva a parlare per ultimo l'avv. comm. Masera. Con vena oratoria sempre smagliante, con voce che tanto entusiasmo sa suscitare in mezzo agli ex Allievi, è salutato, in fine, da una vera salve di applausi e di evviva, lasciando in tutti

A rendere più solenni le festività valse la presenza di S. E. Mons. Ambrogio Felice Guerrar, Arcivescovo titolare di Verissa, degnissimo Figlio del Beato Don Bosco.

L'improvviso acquazzone, riversatosi martedì sera sulla città, non permise la processione « aux flambeaux », che avrebbe dovuto svolgersi nella serata, per portare in trionfo l'effigie della Vergine Ausiliatrice per le vie circostanti.

La processione si effettuò il 26 sera con grande concorsodi fedeli e colla presenza di S. E. Monsignor Guerra.

La statua della Vergine così passava attraverso il popoloso quartiere, dovunque ricevendo omaggi di preghiere e di venerazione.

Le feste sapientemente indette ed organizzate, ebbero una piena e completa riuscita ed hanno certo servito a fare scendere sopra Savona, le celesti, materne benedizioni della Madonna tanto cara al Beato Don Bosco.

Prestò servizio d'onore il Corpo Musicale dell'Oratorio, diretto dall'egregio ex Allievo Maestro Adamo.

MONTECHIARUGOLO.

La seconda riunione degli ex Allievi della *Scuola Agraria Salesiana di Montechiarugolo* (Parma) si tenne il 12 giugno u. s. Oratore ufficiale fu l'avv. Valenti, Presidente degli ex

Allievi del Collegio di Parma. Furono presenti anche alcuni benemeriti amici della Scuola, come il sig. Carlo Solari, il cav. Brandino Vignali, il prof. D. Romani, il rev.mo sig. Don Paolo Linguaglia, Direttore del Collegio S. Benedetto di Parma, ecc.

La banda degli allievi accolse festante, all'arrivo del tram, gli ex Allievi, che dopo la S. Messa celebrata dal sig. Direttore della Scuola, si radunarono nel teatrino.

Porse il benvenuto agli interventi il sig. Direttore; parlarono poi il sig. Bronzoni per gli ex Allievi, un allievo del terzo corso, e quindi prese la parola l'oratore ufficiale cav. Valenti.



Savona: gli organizzatori delle Feste in onore di Maria Ausiliatrice.

che sviluppò da par suo il concetto sull'opera di D. Bosco precorritrice dei tempi moderni sia nel campo scolastico-professionale come in quello agricolo.

Prima di terminare la seduta venne riconfermato in carica anche per il 1932-33 il Consiglio di Presidenza. Prima di pranzo tutti gli intervenuti si recarono a visitare il podere della Scuola, l'orto, il campo sperimentale, l'allevamento razionale dei polli di razza livornese, l'osservatorio meteorologico, ecc.

Dopo l'agape fraterna, prima che il tram portasse lontano i cari ex Allievi, nella cappella della Scuola il sig. Direttore imparti la Benedizione col SS. Sacramento, chiudendo così santamente la bella giornata.

VENEZIA (Coletti).

Gli Istituti Riuniti Carlo Coletti e Patronato di Castello vissero, *domenica* 12 *giugno*, una giornata di festa veramente salesiana, in occasione dell' XI Convegno annuale.

I soci e gli ammiratori affluirono in gran numero.

Non mancò il presidente del Consiglio d'Amministrazione della Benemerita O. P., colonnello Attilio Bernardini, accompagnato dal segretario rag. Palazzi.

Gli intervenuti, ai quali si erano aggiunti il comm. G. B. Tassari, il M.o Favretto, il signor Salvagno, il sig. Bovo, la sig.ra Tessari, madrina della bandiera e una larga rappresentanza dell'Unione ex Allievi Salesiani del Veneto, presero parte al tradizionale *vermouth d'onore* offerto, con l'abituale cortesia.

Dopo passarono in cappella per assistere alla santa Messa, celebrata dal prof. Don Segala, in suffragio degli ex Allievi defunti. Furono eseguiti scelti mottetti dalla *Schola Cantorum*, diretta dal maestro Don Chierzi.

L'Assemblea Generale.

Quindi i convenuti passarono nell'ampio salone dell'Istituto che, come il prospiciente cortile, era pavesato a festa.

Presieduta dal dott. Don Luigi Besnate, Ispettore Salesiano delle Tre Venezie, ebbe luogo l'importante riunione. Sedevano al posto d'onore il col. cav. Bernardini, il prof. Don Segala, il comm. Tessari, il sig. Bovo, il M.o Favretto e Giovanni dal Bo, Presidente dell'Unione con il Consiglio Direttivo al completo.

Aperse la seduta il Direttore dell'Istituto Coletti con un fervido saluto ai presenti, ringraziandoli delle continue prove d'attaccamento alla Casa, dove ebbero formati i loro cuori alla virtù e plasmate le loro menti allo studio e al lavoro.

Dopo di aver rivolto un particolare saluto al Presidente dell'O. P. e all'Ispettore dott. Besnate, ricordò ai presenti la parola del Santo Padre: « Sempre più e sempre meglio nella vita cristiana e nella vita civile ».

Presa la parola Don Gerli, assistente ecclesiastico degli ex Allievi, diede lettura delle numerose adesioni precedute dai telegrammi ricevuti dal Presidente dell'Unione in risposta a quelli di omaggio precedentemente spediti:

Santo Padre bene augurando Convegno ex Allievi invia di cuore implorata benedizione. - Cardinale Pacelli.

Per incarico dell'Augusto Sovrano ringrazio del cortese telegramma di omaggio. - Generale Asinari di Bernezzo.

Sua Eccellenza Capo Governo sentitamente ringrazia. - Segr. particolare Chiavolini.

Sua Em. il Cardinal Patriarca si compiacque far pervenire all'Unione ex Allievi un suo prezioso autografo.

L'ill.mo Podestà di Venezia, comm. dr. Mario Alverà scusò l'assenza perchè precedentemente impegnato, compiacendosi con l'*Unione ex Allievi veramente benemerita per l'attività ch'essa svolge per il miglioramento morale e culturale della gioventù.*

L'ex Allievo on. Carlo Del-Croix telegrafò: *Impossibilitato parteciparvi di persona invio mia adesione vostro Convegno.*

Mon. Jeremich Vescovo Ausiliare, il signor Don Ricaldone, Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana e l'avv. comm. Felice Masera, Presidente Generale degli ex Allievi Salesiani, mandarono la loro autorevole adesione.

Aderirono pure, con entusiasmo, la cui schiettezza traspariva dalle loro missive: il prof. Don Luigi Maffini instauratore del metodo educativo di Don Bosco a Venezia e attuale direttore di un importante Istituto Salesiano di Oporto; il precedente direttore del Coletti, cav. prof. Don Giacomo Cattaneo, che ora dirige la importante Casa Salesiana di Livorno, con annessa Parocchia, il gr. uff. Egidio Legnani Presidente degli ex Allievi della Lombardia; Don Bazzichi, Direttore di Chiari e Don Lecchi di Milano; il cav. rag. Biraghi e il cav. Ottavio Battaglia, Presidente delle Unioni di Castello e di Udine e quasi tutti gli ex Allievi che non poterono convenire al Convegno.

L'alunno Nazzari rivolse, anche a nome dei suoi compagni, il saluto dei fratelli minori, chiedendo, poichè quest'anno ultimeranno i loro corsi, di entrare a far parte dell'Unione ex Allievi, che conta ben 250 associati.

Parla il Presidente.

Dopo di aver rivolto un cordiale saluto agli egregi Signori che si erano compiaciuti di presenziare all'adunanza, Giovanni Dal Bo', Presidente degli ex Allievi, ringrazia il dr. Don Luigi Besnate, Ispettore delle Tre Venezie dicendo che la sua presenza, indubbiamente, è di sprone perchè l'unione possa sempre meglio proseguire nell'integrale sviluppo del suo programma, sostenendo sempre più le opere Salesiane, specie a Venezia.

Ringrazia il col. Bernardini, Presidente dell'O.P., per aver dato modo all'Unione ex Allievi di poter fare ancora un po' di bene all'Istituto Coletti. Richiama l'attenzione dell'Assemblea sulla benefica attività da Lui svolta, che comprende fra l'altro, riattamento con notevoli migliorie dei locali dell'Istituto, geniali abbellimenti delle officine e l'istituzione dell'ormai fiorente scuola motoristi per Aviazione.

Un riconoscente ringraziamento rivolse pure al prof. Don Segala, Direttore del Coletti, per l'ospitalità accordata e per i suoi preziosi consigli in virtù dei quali l'Unione ha potuto fare notevoli progressi sia nel campo morale che in quello materiale.

Ricambia il saluto degli alunni anche a nome dei soci, che saranno ben lieti di accoglierli nelle file dell'Unione, convinti che continueranno a propagandare lo spirito di Don Bosco.

Dopo di aver rivolto un deferente pensiero all'indirizzo degli Augusti personaggi degnatisi di rispondere ai telegrammi di omaggio loro indirizzati, il Presidente Giovanni Dal Bo' con la sua solita calorosa parola, passa a commemorare il precedente Rettor Maggiore dei Salesiani Don Filippo Rinaldi, chiedendo un minuto di raccoglimento, dicendo che la Sua morte suscitò un'eco larghissimo di rimpianto, tramutatasi in un coro di riconoscente ammirazione per le grandi opere da Lui compiute in tutti i campi dell'attività Salesiana. Don Rinaldi — dice l'oratore — oltre al possente impulso dato allo sviluppo delle Missioni, che sono un baluardo di cristianità e un segnacolo di italianità nelle più remote regioni del globo, alla fondazione e all'incremento di molti Istituti salesiani in Italia e all'Estero, ha pure, fra le Sue benemerenze, quella di aver dato una organizzazione vera e propria a tutti gli ex Allievi. Per merito di Don Rinaldi, il 9 settembre 1911, si potè proclamare costituita la *Federazione Internazionale degli ex Allievi di Don Bosco.* In quel memorando Congresso, come primo atto pratico di vitalità, fu deliberata l'erezione del monumento a Don Bosco, sorto in Torino nel 1915, centenario della nascita del grande Apostolo della gioventù.

Quindi l'oratore, con parola incisiva, traccia a grandi linee la venerata figura di Don Pietro Ricaldone, assunto per unanime consenso alla suprema carica di Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana. Il suo nome è noto più di qualsiasi altro, specie nella grande famiglia Salesiana, perchè fu visitatore straordinario a più riprese di tutte le Case sparse nel vecchio e nel nuovo Continente e infine Prefetto generale, durante il Rettorato di Don Rinaldi.

Continuando, disse che gli ex Allievi mirano a Lui, che tanta parte della sua meravigliosa e molteplice attività ha speso anche in favore delle loro Unioni. Afferma che gli ex Allievi continueranno a far rivivere l'immagine del Beato Padre in tutta la luce pura dei suoi esempi e dei suoi insegnamenti, dicendo che debbono essere oltremodo grati agli antichi educatori i quali vollero coll'opera loro non subisse soluzione alcuna di continuità, seguendoli con occhio paternamente vigile nelle alterne vicende della lotta per la vita, premurosi sempre e sempre lieti di poter esser loro larghi di consiglio, di protezione e di aiuto.

Passando a parlare dell'attività dell'unione non volle addentrarsi nei particolari della relazione: però volle constatare con compiacimento che l'ultima sottoscrizione pro Istituto Coletti, promossa dagli ex Allievi, ha trovato presso la cittadinanza una sorprendente corresponsione di offerte, augurandosi che altri ancora, vogliano concorrere a beneficare l'Istituto tanto bisognevole.

Chiuse il suo dire rassegnando le dimissioni dalla carica di presidente dell'Unione ex Allievi e quelle dell'intero Consiglio Direttivo, convinto che la cessante Presidenza aveva fatto quanto era in suo potere, malgrado i pochi mezzi a

sua disposizione e le non poche difficoltà incontrate, e affermando che i successori troveranno un'Unione bene organizzata e a nessun altra seconda per attaccamento ai figli di Don Bosco e alle sue opere. Infine espresse il suo compiacimento perchè l'Unione, diretta dal prof. Don Segala, ha potuto avere un notevole incremento e conta al suo attivo non poche benemerenze. Risultato questo dovuto allo spirito di Don Bosco che vivifica e assiste ogni opera sua e all'attività dell'Unione stessa, la quale si è prefissa di tradurre e propagandare



il meraviglioso metodo educativo dell'insigne Maestro.

Relazione morale e finanziaria.

Esposta dal Vice Presidente sig. Davanzo Augelo, la relazione morale e finanziaria annuale mette in rilievo le opere compiute, e un avanzo di cassa non trascurabile.

Si passa quindi alla solenne consegna della tessera e del distintivo a 8 allievi dell'Istituto.

Sorse quindi a parlare il col. Bernardini Presidente dell'O.P. Egli ringrazia il Presidente e tutti gli ex Allievi, chiamandoli i suoi migliori collaboratori. Ringrazia pure per la sua nomina a socio onorario dell'Unione, avvenuta su proposta del Consigliere Todesco.

Sia i precedenti oratori come la relazione riscossero una larga messe di applausi.

Quindi si passò alla rinnovazione delle cariche sociali.

In considerazione delle benemerenze acquisite dall'infaticabile, vorremmo dire insostituibile presidente Giovanni Dal Bo', che da ben undici anni regge, con rara perizia, le sorti dell'Unione, il Maestro Angelo Favretto, pressato anche dai suoi consoci e appoggiato dai superiori, primo di tutti il sig. Ispettore, propose la di lui conferma in carica.

Ma il Presidente volle che la sua nomina dipendesse dalle sorti della votazione, che seguì animatissima, e il cui risultato, per il prossimo biennio fu il seguente:

Giovanni Dal Bo' *Presidente;* Angelo Favretto *Vice Presidente;* Giuseppe Dal Bon *Segretario;* Corrado Della Puppa *Cassiere;* Angelo Davanzo, Giovanni Carraro, Aldo Todesco, Mario Quintavalle *Consiglieri.*

Chiuse la seduta il dr. Don Besnate il quale, con spontanea e bella improvvisazione, tracciò una rapida sintesi del sistema educativo di Don Bosco per il quale si raggiunge l'intima fusione tra educatori e educandi.

Banchetto sociale.

Al banchetto, cui parteciparono tutti gli intervenuti all'assemblea del mattino, furono pronunciati, sul finire, brevi discorsi. Parlò il signor Salvatori e il sig. Franceschini di Verona, rilevando la gratitudine che tutti gli ex Allievi di Don Bosco debbono sentire per i loro educatori; il Presidente diede comunicazione degli appartenenti al nuovo Consiglio Direttivo e dopo aver ringraziato con belle espressioni i convenuti per la stima dimostatagli rieleggendolo alla carica di Presidente dell'Unione, brindò alla salute dell'Ispettore delle Tre Venezie, dei Direttori del Coletti e degli ex Allievi tutti.

Prima di levar le mense il dr. Don Besnate chiuse con indovinate parole di circostanza; indi i commensali passarono nel vasto cortile per il gruppo fotografico, mentre prestava servizio d'onore la banda dell'Istituto Coletti diretta dal Maestro Novello.

Seguì la Benedizione Eucaristica cui presero parte i convenuti.

Quindi la Filodrammatica dell'Unione, diretta dall'ex Allievo Giacomini, eseguì la commedia « Scacco matto », cui fece seguito un brillantissimo scherzo, riscuotendo la piena approvazione del numeroso pubblico, che gremiva il Teatro. E poichè lo spettacolo era gratuito, parecchi degli intervenuti vollero lasciare il loro obolo pro Opere Salesiane.

SAN BENIGNO CANAVESE.
Il Convegno del 12 Giugno.

Sotto la presidenza del rev.mo sig. Don Panciatichi, e con l'intervento del rev.mo sig. Don Candela del Capitolo Superiore della Congregazione Salesiana, si tenne la domenica 12 giugno l'annuale Convegno degli ex Allievi. Numerosi furono gli intervenuti, nonostante le critiche condizioni dei tempi.



Funzione religiosa.

Dopo il ricevimento ufficiale ed il saggio ginnastico, eseguito dai giovani dell'Istituto, si salì in cappella per la S. Messa, celebrata dall'emerito Direttore Don Grisenti, accompagnata dalla *Schola Cantorum* dell'Istituto; al Vangelo lo stesso celebrante disse brevi parole ai convenuti.

Adunanza.

Dopo la funzione gli ex Allievi passarono nel teatrino, dove fu loro servito il tradizionale *vermouth d'onore*. Quindi alla presenza del rev.mo sig. D. Candela, del sig. Direttore Don Santini e del rev.mo sig. D. Grisenti, il signor Carmagnola, presidente dell'Unione, fece la relazione morale e finanziaria, rilevando come le finanze non fossero molto prospere ed invitando i presenti a compiere perciò il loro dovere verso l'Unione; tuttavia, ciò che più conforta, che più consola è il sapere come da tutti si sia fatto molto per conservare lo spirito di Don Bosco e l'unione fraterna.

Commemora quindi il sig. Don Luigi Nai, tanto benemerito superiore di questa casa, ed il sig. Don Vespignani, lasciando al sig. Don Panciatichi il compito di commemorare il compianto sig. Don Rinaldi.

Per ultimo il rev.mo sig. Don Candela reca il saluto augurale del sig. Don Ricaldone e con calda parola sprona tutti i presenti a rendersi, con la condotta, ognor più degni di Don Bosco.

L'Agape.

Dopo il convegno venne preso il gruppo fotografico, quindi tutti si recarono nel salone del mobile per l'agape fraterna. Anzitutto una lode speciale vada al rev.mo sig. Prefetto, che seppe trattare così bene gli ex Allievi ritornati, dal disio chiamati, al loro antico collegio, a rivedere i loro maestri e educatori. Intervennero pure all'agape le autorità religiose e civili del paese.

Al levar delle mense parlarono il Direttore, che si congratulò coi figli che tornavano alla casa del Padre e loro diede l'assicurazione delle preghiere di tutti i Superiori e giovani dell'Istituto. Parlarono quindi il sig. Don Panciatichi e l'avv. Gallo Manlio, entrambi insistendo sul dovere di ogni ex Allievo di farsi conservatore e promotore dello spirito di Don Bosco nella sua famiglia e tra gli amici e conoscenti.

Commiato.

Nel pomeriggio, dopo un riuscitissimo concerto dato dalla Banda dell'Istituto, tutti si recarono nuovamente in cappella a prendere, con la Benedizione del SS.mo, il commiato dalla casa di loro formazione. Più tardi un gruppo dei rimanenti si recò, col labaro, al Camposanto per l'inaugurazione di un ricordo alla gloriosa memoria di Arnaldo Mussolini.

VENEZIA - Patronato Leone XIII.
Il Convegno annuale.

Anche quest'anno, in un'atmosfera di salesiana letizia, si è svolto il Convegno ex Allievi.

Il cortile era pavesato con bandiere e scritte di omaggio a Don Bosco e agli ex Allievi. Alle ore 9.30 il tradizionale *vermouth d'onore*. Alle ore 10, Mons. Giovanni Cottin, Arciprete di S. Pietro di Castello, celebrò la S. Messa nella Cappella del Sacro Cuore, affollata di giovani, ex Allievi e famiglie.

Prendendo lo spunto dal Vangelo del giorno, Monsignore pronunziò un nobile discorso, a commento della recente Enciclica del Santo Padre Pio XI su le condizioni della odierna società, che si agita e soffre perchè lontana da Dio.

Terminata la Messa la *Schola Cantorum* del Patronato, diretta dal salesiano M.o Cipriani, eseguì magistralmente il *Libera me, Domine* e poscia venne impartita la assoluzione a suffragio dei morti del Patronato e degli ex Allievi eroicamente caduti in guerra.

Il corteo alla Lapide dei Caduti.

Le Associazioni, con musica e bandiere, sfilarono poi nel cortile, per deporre una corona su la lapide dei Caduti.

In mezzo ad un religioso silenzio, pronunziò nobili parole di esaltazione l'ex allievo Luigi Gambini. Il dott. Dino Scarpa disse una sua pregevole *Ode alla Lapide* e il Direttore Don Lucato, ringraziato l'amico Donaggio, generoso offerente della corona, spiegò brevemente e efficacemente il significato altissimo dell'omaggio ai gloriosi Caduti.

Monsignore intonò poi il *De profundis*, recitato a voce di popolo e la Banda, diretta dal M.o Chiappini eseguì la *Canzone del Piave*.

Il Convegno.

Si tenne nell'ampio salone del Teatro Giovanni Bosco. Sedevano in palcoscenico il missionario salesiano prof. Don Antonio Colbacchini, Mons. Cottin, il Direttore del Patronato, il Presidente dell'Unione, il Consiglio Direttivo.

Il Presidente cav. Biraghi espose un'ampia relazione morale dell'opera svolta dall'Unione dalla data dell'ultimo Convegno. Presentò il deferente saluto degli ex Allievi al missionario prof. Colbacchini, venuto a rappresentare il Superiore Maggiore della Pia Società Salesiana, e ricordò che l'umile e valoroso missionario da oltre trent'anni predica la fede di Cristo e l'amore alla nostra Patria nelle più inesplorate regioni del Matto Grosso, che i figli del Beato Don Bosco — da landa selvaggia e inospitale — hanno trasformato in una fiorente comunità cristiana e civile.

Dà lettura anche di un nobile messaggio di Don Pietro Molinari, già nostro beneamato Direttore, e ora Direttore del fiorente Oratorio Salesiano di Trieste.

Si inzia quindi un'animata discussione per avvisare ai mezzi di dare sempre maggiore incremento all'Unione e all'Opera Salesiana a Castello, per il bene e l'educazione civile e religiosa della gioventù.

Parlano, applauditi, i soci Bortoluzzi, Gambini, Scarpa, Mondaini, Sambo Gaetano e altri: tutti ispirati a nobili sentimenti per il bene e la prosperità del Patronato.

Il Direttore Don Lucato riassume la discussione; dà atto della proposte fatte, tanto in ordine alla gita annuale, quanto al desiderio di dare incremento alle opere del Patronato. Comunica, a questo proposito, che col 1° luglio sarà aperto il pensionato balneare, dal quale si ripromette buoni risultati, e informa che a una delle prossime riunioni del Consiglio di presidenza dell'Unione saranno invitati anche i vari proponenti, per una più ampia ed esauriente discussione.

Il discorso di D. Colbacchini

Salutato da grandi applausi, si alza a parlare il missionario prof. Don Colbacchini. Ringrazia

Olio d'Oliva della Riviera
BOSCO GIOVANNI - ONEGLIA (Liguria)
EX ALLIEVO SALESIANO
Fornitore del Clero, Istituti ed Associazioni Cattoliche
Prodotto superiore garantito genuino, a qualunque analisi. Prezzi onesti ineguagliabili a parità di merce. Le migliori condizioni vengono praticate agli ex Allievi, Istituti ed Associazioni Cattoliche. Casa di fiducia del Ceto Cattolico. Chiedere listino prezzi e condizioni.

il Presidente delle cortesi parole di saluto e manifesta la sua intima soddisfazione per trovarsi presente all'odierno convegno. Afferma che, in mezzo ai pericoli, agli stenti, alle ansie della vita di Missione, il pensiero che sostiene e dà coraggio al Missionario è la certezza di non essere dimenticato dagli ex Allievi, con i quali il solitario Soldato di Cristo è sempre in



corrispondenza di amorosi sensi e sa di essere ricordato e sostenuto dalle loro preghiere.

Fra la intensa e commossa attenzione dei presenti, dà un rapido cenno della vita missionaria in quelle lontane regioni, della mentalità sospettosa e riottosa dei poveri indigeni, che vedono nel missionario lo straniero intruso e non il fratello e il banditore della divina legge di amore di Cristo.

L'efficace e commosso discorso del prof. Colbacchini è salutato da vivissimi applausi.

Il banchetto sociale.

Terminata l'assemblea, gli ex Allievi posarono per il gruppo fotografico sotto la Lapide dei Caduti e poscia si riunirono a mensa nel salone del Patronato, insieme ai Superiori Salesiani ed ai RR. Parroci di Castello e di San Giuseppe.

Al levare delle mense, il Presidente pronunziò brevi e commosse parole di saluto ai Superiori Salesiani, ringraziandoli della cordiale ospitalità, rivolse altre parole di ringraziamento al prof. Colbacchini, assicurandolo che tutti gli ex Allievi del Patronato avranno sempre un pensiero di gratitudine e una preghiera al Beato Don Bosco per lui e per i suoi eroici compagni.

Venne spedito il seguente telegramma di filiale omaggio al Rettor Maggiore della Pia Società Salesiana:

Rev.mo Don Ricaldone - Salesiani - Torino.

Unione ex Allievi Patronato Salesiano Leone XIII *riunita annuale Convegno eleva cuore et mente Padre Don Bosco, presenta Vossignoria felicitazioni per elevazione alta dignità, protestando immutata filiale devozione obbedienza vostre sapienti direttive per dilatazione Opere Salesiane.* - Rag. Biraghi, Presidente - Sac. D. Lucato - Direttore.

La cara e suggestiva riunione ha lasciato in tutti un gradito ricordo e servirà senza dubbio a rendere più saldi i vincoli di mutua cordialità salesiana fra gli ex Allievi e a dare forma più tangibile e efficace all'amore che tutti nutrono vivo nel cuore per il loro Patronato.

E non solo. Poichè gli ex Allievi tutti delle due fiorenti istituzioni salesiane di Venezia non vogliono essere secondi a nessuno nel devoto attaccamento al Beato Don Bosco e nel fervore di bene di cui hanno finora dato consolanti prove.

TRENTO.

La *domenica 26 giugno* vide accorrere all'Istituto Salesiano, per l'annuale Convegno un buon numero di ex allievi dei due Istituti: Orfanatrofio Sartori e Istituto Maria Ausiliatrice.

Il convegno si aperse con *vermout d'onore* all'arrivo dei cari ex Allievi.

Alle 9.30 cantò la santa Messa un ex Allievo,



mentre gli Allievi, aspiranti salesiani, eseguirono scelta musica.

Entrati nel Teatrino dell'Istituto si ebbero il benvenuto dal Direttore D. Ghibaudo, che diresse l'assemblea.

Cordialissime le discussioni dialogate tra il Direttore ed il Presidente.

Si procedette, quindi, alle elezioni.

La lista concordata dal Consiglio Direttivo fu approvata all'unanimità dall'assemblea. Ecco i nomi degli eletti:

Avv. Dante Sartori, *Presidente;* dottor Tomaselli, *Vice Presid.;* rag. Alfonso Visintainer, *Cassiere;* rag. Pierino Dauder, *Segretario;* rag. Giulio Alessandrini, rag. Gino Baldi, rag. Silvio Gasperi, sig. Carlo Franceschini, sig. Albino Pretti, sig. Gino Ketmaier, *consiglieri.*

Il Presidente eletto ringraziò il Direttore ed i colleghi per la fiducia in lui posta ed espose con chiara efficacia il programma d'azione in pieno accordo colle direttive dei Superiori.

Al termine dell'assemblea giunsero graditissimi alcuni ex Allievi dell'Istituto Don Bosco di Verona e così si strinsero i vincoli di cordiale amicizia fraterna. La domenica 19 Trento aveva ospitato gli ex Allievi di Brescia e così l'Unione rinata ebbe i più fervidi incoraggiamenti a progredire nel fervore delle opere, dagli amici di Brescia e Verona.

Al pranzo animatissimo i brindisi del Presidente avv. Sartori e del prof. D. Tomba di Verona e del Direttore ed i canti degli alunni diedero il tono più simpatico alla festa, il tono che è la caratteristica particolare e inconfondibile di queste riunioni, nelle quali lo spirito di Don Bosco aleggia sovrano e pervade i cuori.

Concorsero a renderla più suggestiva gli spettacoli cinematografici sulle Missioni Salesiane tenuti al Cinema Modena nei giorni 23, 24 e 26, dando a tutti viva e chiara l'impressione della grandiosità dell'Opera di Don Bosco, entusiasmando tutti di fervido e riconoscente affetto al Beato.

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

TORINO
Il Convegno degli ex Allievi interni Oratorio S. Francesco di Sales.

Il rinvio della data tradizionale, il tempo avverso, la crisi, ed un mondo di altre difficoltà, non hanno spaventato i duecento ex allievi che sono accorsi al dolce richiamo dei Superiori. E quei duecento hanno avuto ragione. Perchè hanno trovato un'accoglienza affettuosa nei superiori e negli alunni che, schierati al passaggio del corteo, hanno applaudito lungamente i fratelli anziani che tornavano a rivedere l'Oratorio. Banda in testa, quattro note ben sonate; via col passo lesto dei 10 - 15 anni... Vero cari ex allievi anziani? Ma neanche più i reumi, neanche più gli acciacchi della vecchiaia abbiamo sentito! Parliamo di ex-allievi anziani con ragione! Citiamone uno per campione: l'ottimo sig. *Giovanni Ambè Roda* che ricorda uno straordinario parrucchiere dell'Oratorio... Parrucchiere straordinario, perchè era nientemeno che... Mamma Margherita! Il buon vecchietto rammenta di aver posto il capo in grembo a quella Santa Donna per farsi... tosare: rammenta di aver posto il capo in quel grembo ove posò il capo Don Bosco fanciullo! Ne volete un altro? Durante il convegno un oratore accennò ai mattoni con i quali furono costruiti i muri del tempio di Maria Ausiliatrice... Io, saltò su a dire un altro ex allievo, il signor G. B. Maddio, io ho portato coi miei compagni quei mattoni, sotto la guida dello stesso Don Bosco!

Ma, andiamo avanti con la cronaca.

In teatro, squisito vermout d'onore. E primi saluti, prime presentazioni. Poi al lavoro. Anzitutto rinnovo del Consiglio Direttivo. Ecco il risultato delle votazioni:

Avv. Perlo Giuseppe
Quochi Cav. Lionetto
Bonicelli Dott. Ernesto
Bocchiotti Luigi
Vignotti Michele
Bercetti Avv. Ernesto

Don Pavese, presenta il nuovo Direttore dell'Oratorio, il quale con grande affabilità dà il benvenuto a nome della casa. Gli ex allievi simpatizzano subito con il nuovo Direttore e gli fanno una festosa dimostrazione di affetto.

Ancora il nostro Assistente ecclesiastico prende la parola, o meglio, accende la sua parola, ed infiamma l'uditorio come lui solo sa fare.

Nel frattempo giunge il sig. Don Ricaldone Rettor Maggiore. I convenuti scattano in piedi ed un uragano di applausi avvolge il nuovo Don Bosco che entra a portare ai suoi figli il premio più ambito, e più gradito: la Sua presenza, la Sua parola.

Il Presidente interinale avv. Perlo dà lettura della relazione morale. Ricorda anzitutto il compianto sig. Don Rinaldi, salito al Cielo a ricevervi il premio della sua lunga santa fatica, ma sempre presente nel cuore dei figli tanto amati e beneficati.

Addita alla riconoscenza di tutti gli ex allievi l'opera indefessa ed intelligente del caro Don Pavese, incaricato dai Superiori per la Unione; con Don Pavese ringrazia i Superiori della casa ed in modo speciale il sig. Direttore, che nuovo nella casa, è già nostro amico, e quale amico. Ricordiamo con l'occasione un magnifico gesto di solidarietà con gli ex alievi. Egli ha provvisto all'iscrizione di tutti gli artigiani dell'ultimo corso, all'Unione, pagando di tasca sua il tesserino, il distintivo e l'abbonamento a Voci Fraterne. Questa è vera eloquenza!

Il relatore si intrattiene alquanto sulla questione del tesseramento e sull'abbonamento a *Voci Fraterne*. Parla della necessità del tesseramento; a questo proposito, rammenta che i superiori non fanno distinzione tra ex allievi tesserati o non; i superiori non chiederanno mai la tessera, nè mai misureranno la devozione filiale degli ex allievi dall'essere gli stessi in regola o meno con la quota sociale. Tutt'al più i superiori potranno rivolgervi la domanda che soleva rivolgere il B. Don Bosco agli antichi allievi, e che aveva per iscopo di conoscere come stessero di... anima! Nell'anima nostra, soggiunge il relatore, l'insegnamento dei figli di Don Bosco ha stampato un bollino che non si deve mai distruggere, e che ha un valore incalcolabile. A quello i Superiori tengono: quell'altro che pure ha la sua importanza, serve per l'organizzazione, per l'amministrazione. Ma poichè aderire alla Unione è un manifestare il proprio attaccamento alla famiglia salesiana, il bollino amministrativo, può essere il segnale che anche l'altro... bollino non si è sciupato!

L'avv. Perlo prosegue la relazione ricordando la festa Pasquale, alla quale parteciparono circa 200 ex allievi; la festa di Maria Ausiliatrice, lamentando che l'inclemenza del tempo abbia vietato agli ex allievi di partecipare alla Processione, e che l'angustia del tempio, ormai insufficiente a contenere le folle che da tutto il mondo accorrono alla Madonna di Don Bosco, costringa quasi sempre a sentire le funzioni in... cortile dagli altoparlanti.

Il relatore ha altresì un accenno alla Compagnia Filodrammatica dell'Unione, la cui attività fu quasi nulla, per motivi non certo dipendenti dalla buona volontà dei cari soci attori: fa voti perchè i tempi abbiano a migliorare e le circostanze abbiano a favorire una maggior attività di questa parte così attiva dell'Unione, e così... utile. Della relazione densa, ricordiamo ancora l'accenno alla Messa annuale che l'Unione fa celebrare per i morti della grande guerra e che anche quest'anno riuscì una dimostrazione commovente. La funzione della prima domenica del mese con l'esercizio della Buona Morte, usanza che fa onore alla Unione. E ancora son ricordate le feste di Natale e di San Francesco di Sales.

In complesso, soggiunge il relatore, si è notato un vero risveglio nella vita dell'Unione;

un risveglio che va rilevato anche in rapporto al maggior disagio in cui si trascina oggi la vita. Ringrazia i Superiori per le loro premure, per le loro attenzioni. Come l'Oratorio è la casa madre di tutte le Case, così la nostra Unione deve poter figurare come l'Unione madre di tutte le Unioni. Questa Unione ha avuto un passato splendido! Ci furono tempi veramente dinamici! Basti ricordare la Crociata Missionaria, lo slancio col quale gli ex allievi risposero all'appello, ed il risultato tangibile nella Borsa Don Savarè. Basti ricordare il miracoloso giugno 1929, quando l'Unione riuscì a radunare attorno alla sua bandiera ex allievi non solo d'Italia ma di tutto il Mondo e portarli in corteo attraverso le vie cittadine al suono della sua banda fino al ristorante ove aveva fatto preparare un pranzo di oltre 700 coperti! L'avv. Perlo invita gli ex allievi a ritrovar sè stessi. Ricorda agli amici che abbiamo a fianco degli ottimi superiori che si dedicheranno a noi particolarmente, che ci incoraggeranno nelle intraprese, ci conforteranno nei dubbi, ci consiglieranno, ci guideranno. Accenna fra tutti al rever.mo sig. Don Giorgio Seriè che ci viene dall'Argentina e che già fu a Torino ad accompagnare i simpatici ex allievi americani signori Amedeo Barousse e Mario Baldi nelle feste del giugno 1929.

Il sig. Don seriè è stato dal sig. Rettor Maggiore preposto all'organizzazione degli ex allievi. Egli viene dall'America che in queste cose ci può insegnare assai. Apprenderemo da Lui il segreto del successo dei nostri fratelli d'oltre oceano, ed intrecceremo attraverso i mari una generosa gara di emulazione a chi meglio potrà onorare il Beato Don Bosco, padre comune.

L'avv. Perlo come ha incominciato la sua relazione nel nome del compianto sig. Don Rinaldi, chiude nel nome del nuovo Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone.



Padre abbiam chiamato Don Rinaldi, dice l'avv. Perlo, Padre continueremo a chiamare il sig. Don Ricaldone. Poichè anch'egli deriva dal Beato Don Bosco la prerogativa di affiascinare con la sua affabilità chi l'avvicina: perchè anch'Egli spende la sua vita non per sè ma per i suoi figli spirituali in tutto il mondo. Il signor Don Ricaldone ha dato troppi segni di benevolenza agli ex allievi in genere ed a noi in ispecie, perchè possiamo dimenticarli. Il relatore ricorda la Crociata Missionaria e la circostanza che il sig. Don Ricaldone volle di presenza dare all'Unione il segnale della nobile gara. Egli affidando all'Unione il compito di combattere accanto ai cooperatori, ha dato agli ex allievi una prova di stima che ci è andata dritta al cuore. Egli ci ha creduti degni, capaci di agire fattivamente. Egli ci ha ritenuti una forza viva fra le svariate centurie della schiera Salesiana: egli ci ha elevati di colpo dal rango di minori

sotto tutela a quello di collaboratori desiderati. L'avv. Perlo prega il rev. sig. Rettor Maggiore di non dimenticar mai gli ex allievi nell'ora delle necessità per le opere salesiane, ed invita i presenti ad offrirsi ai Superiori come uno strumento sempre pronto al nobile lavoro della cooperazione Salesiana. Prega i Superiori di rinnovare con frequenza gli inviti, di moltiplicare le occasioni per ritrovarci insieme, presso la fonte della vera felicità, per conservare, tra tanta miseria del mondo, la enorme ricchezza ch Don Bosco ha chiuso nel cuore di ogni ex allievo e che si palesa con le tre luci più belle dell'universo: Fede, Speranza e Carità.

La chiusa della relazione è salutata da applausi calorosi degli ex allievi.

Il segretario dell'Unione, il carissimo signor Bocchiottti, procede quindi alla lettura della relazione finanziaria; dalla quale si apprende come le entrate complessive hanno raggiunto la somma di L. 8384,90 non solo, ma che nella somma predetta è compresa anche la cifra di L. 2660 già raccolta per la seconda Borsa Missionaria che l'Unione ha incominciato per iniziativa del Cav. Lionetto Quochi e che verrà intitolata al Rev.mo sig. Don Pietro Ricaldone. Questa lieta novella suscita un uragano di applausi; e speriamo, col tempo, susciti anche un concorso di oblatori che diano con pari entusiasmo.

Date le entrate, e dedotte le spese che la relazione dà dettagliatamente, restano in cassa L. 1787,60 non contando naturalmente le L. 2660 della borsa che non si toccano.

Il relatore fa notare come la somma residua sia piccola per l'Unione come la nostra, e fa le seguenti osservazioni: Quest'anno l'Unione non ha avuto altro cespite di entrate, oltre l'utile del Banco-Vendita (Buffet) delle feste di Maria Ausiliatrice, che le piccole quote sociali, dedotti i contributi alla Amministrazione centrale. Per la prima volta, ed a titolo di esperimento si è dato gratis a 54 allievi dell'ultimo corso, abbonamento a Voci Fraterne, distintivo, Statuto con una spesa non indifferente di lire 507,60.

Altro rilievo fa il relatore: l'Unione è povera, ma tra le diverse voci elencate alla uscita figura la somma di L. 503,20 erogata per sussidii ed assistenza a tanti, troppi compagni bisognosi.

In ultimo il caro amico Bocchiotti avverte che anche quest'anno verrà disposto per i due premi di buona condotta di L. 100 ciascuno da conferirsi ad un artigiano ed a uno studente meritevoli. In passato si faceva di più per i cari fratelli minori allievi dell'Oratorio, ma si deducevano le offerte dagli incassi della compagnia Filodrammatica. Quest'anno per ragioni diverse la filodrammatica fu un po' in umiliazione ed è pertanto necessario ridurre al minimo anche il programma benefico.

La relazione viene calorosamente applaudita.

Prende la parola il Comm. Avv. Felice Masera, Presidente Internazionale degli ex Allievi. Lo saluta uno scrosciante applauso che gli dice tutto l'affetto e l'ammirazione di cui lo circondano gli ex allievi. Egli con parola scultorea conquista l'uditorio tratteggiando la figura dell'ex allievo e ricordando episodii ignorati della vita del Beato Don Bosco di cui egli è uno studioso ed un conoscitore profondo. Il suo dire è salutato in fine da una vera ovazione.

E si alza il rev. sig. Don Ricaldone. Viene l'ora tanto desiderata. Stiamo per ascoltare la sua parola venerata di Padre. Gli ex Allievi scattano in piedi, e pare che in uno slancio collettivo vogliano non solo applaudire, ma scagliarsi letteralmente nelle braccia del nuovo Don Bosco. Il venerato Padre sorride con dolcezza a questa manifestazione che l'avvolge con un'ondata calda di affetto e di entusiasmo. Egli incomincia a parlare, e parla a lungo, ma il tempo vola e sembra un attimo. Dice della missione dell'ex Allievo, della vita dell'ex Allievo, dei suoi rapporti con l'Opera di Don Bosco, e ricorda come lo stesso Beato ritenesse gli allievi come Salesiani. La parola piana, carezzevole; i concetti profondi, il pensiero elevato, la carità che infiamma il discorso, compongono come un'aura di santità che spira dalla sua persona e va all'uditorio come un grande abbraccio che ha la forza di legare, trascinare, elevare. Ha finito. Un altro uragano di applausi scroscia dall'assemblea. Poi una gradita novità. Gli ex Allievi sfilano ad uno ad uno davanti al sig. Don Ricaldone a ricevervi la sua fotografia, con un pensiero, una stretta di mano ed un sorriso particolare.

Poscia egli ci lascia. Passa tra una siepe di ex Allievi plaudenti, scompare dalla porta del teatro, e dopo ch'è uscito, si sente come un gran vuoto, ed in tutti i presenti un solo desiderio ardente, di rivederlo, di riudirlo presto.

Ma l'ora si fa tarda. Si proclama l'esito delle elezioni e poi viene l'ora della S. Messa che gli intervenuti si recano ad ascoltare nel tempio di Maria Ausiliatrice. L'organo ci accoglie con la sua voce potente, brillano le luci, e sorride il volto di Colei che è la Madonna di Don Bosco, la Madonna dei nostri anni più belli, la nostra Madonna.

La funzione è seguita con profondo raccoglimento. L'essere negli stessi banchi dove ci inginocchiammo fanciulli, ed ove ora appena... si entra, fa nascere tanti pensieri, lieti e... viceversa.

Si prega con fervore, si prega per noi, per i nostri morti, i nostri fratelli che passarono come noi per questa chiesa e che il Signore ha chiamato a sè.

Ma il tempo incalza. La funzione termina: gli ex Allievi si riversano in cortile per il gruppo fotografico. Quest'anno, abolita la classica scala, il gruppo viene eseguito, diremo così, in ordine sparso, nel cortile.

Ed eccoci all'agape fraterna, nel bel refettorio degli studenti. Tavole ottimamente imbandite; servizio eccellente, puntuale; cibi squisiti. Allegria? E' più facile immaginarla che descri-

verla. Alla tavola d'onore notiamo a fianco del rev. sig. Don Serié anche il carissimo sig. Don Candela che ha tenuto fino a poco tempo fa la carica di addetto agli ex Allievi e che ora è stato nominato Direttore delle Scuole Professionali. Gli ex Allievi salutano volentieri il rev. sig. Don Candela di cui non scorderanno mai il tratto squisito e signorile, le attenzioni paterne, lo zelo tutto salesiano. A fine del pranzo egli ci dà il suo saluto di commiato affettuosamente da quel gran cuore che è, e viene applaudito calorosamente.

L'ultimo oratore è il sig. Don Serié. Egli ci dà la misura del fuoco ond'è animato verso di noi. Egli ci espone in breve quelle che sono le sue vedute, quelle che saranno le sue direttive. Conquista di colpo l'uditorio con la sua bella parola di capo che sente tutta la responsabilità e tutta la delicatezza del compito assegnatogli. Egli sa come l'organizzazione degli ex Allievi contenga potenzialmente una grande energia che, ben sviluppata, potrà dare, sotto la guida salesiana e nell'ambito delle direttive salesiane, dei risultati non disprezzabili.

Noi ci poniamo ai suoi ordini; non chiediamo di meglio che di essere comandati, disciplinati, guidati, chiamati in aiuto. Il desiderio dei Superiori è il nostro. L'applauso che corona il dire del simpatico signor Don Serié è la offerta che gli ex Allievi fanno di sè ai Superiori, nel nome del Padre comune Don Bosco.

La festa è terminata, e gli ex Allievi sfollano. Ma sono rimasti troppo soddisfatti del ricevimento, troppo entusiasti del trattamento, e chiedono con insistenza che le occasioni di ritrovarci insieme si rinnovino con frequenza.

Il cronista sa, da quel fiaccanaso che è, che vi sono grandi novità in vista; ma non le dice, per ora. Aprirà il hacco una prossima volta. E saranno meraviglie. Gli ex Allievi non lascino raffreddare l'entusiasmo; mantengano vivo il fuoco di Don Bosco... Verrà prossimamente l'occasione di far vedere che i propositi del convegno 1932 non sono rimasti lettera morta.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE PRO "VOCI FRATERNE,.

Marchionni Aldo, Torino L. 10
Guido Giusti (off. mensile), Legnago, » 5

PRO LAMPADA PERENNE ALL'ALTARE DI DON BOSCO

Guido Giusti (off. mensile), Legnago, » 5

M. ALESSANDRI

VIA ROBILANT, 3 (presso Piazza Solferino) TORINO 101 TELEFONI: 47-669 51-553

FABBRICA DI REGISTRI USUALI E MECCANICI

SPECIALITÀ A FOGLI MOBILI, A SCHEDE VISIBILI, AD ANELLI ED A RICALCO - CAMPIONARI PER STOFFE, SETE ecc. - REGISTRATORI, MASTRINI E COPIALETTERE

IMPIANTI COMPLETI PER CONTABILITÀ NORMALI E MECCANICHE

TIPO-LITOGRAFIA

XILOGRAFIE D'ARTE

TUTTI GLI ACCESSORI PER XILOGRAFI ARTISTI E DILETTANTI

RILIEVOGRAFIA - ACQUEFORTI

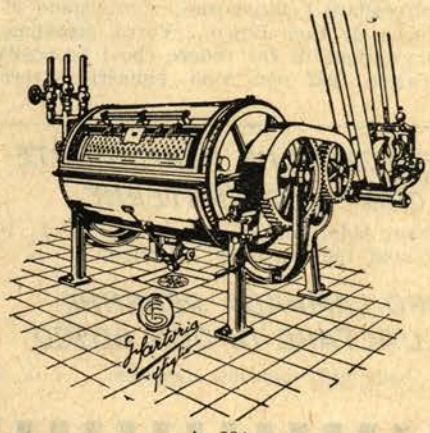
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46 - 434

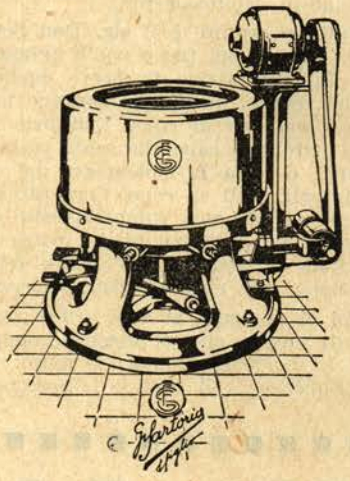
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41-303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO
CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

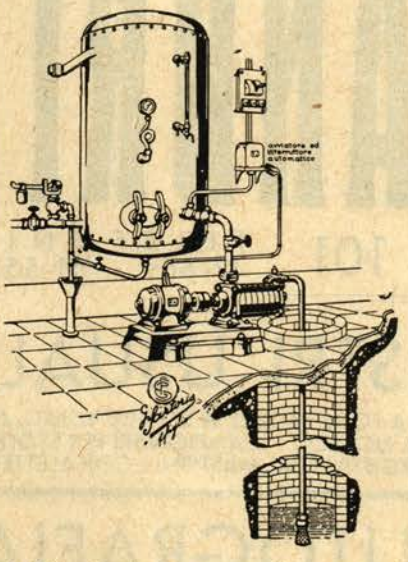


A. 281

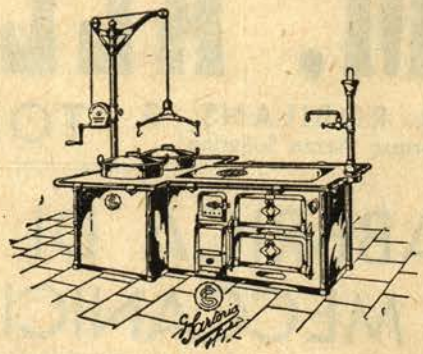
Apparecchi
per impianti
di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO
SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI



IN FASCIO.

MILANO.

Il Presidente Regionale delle Unioni di Lombardia, comm. Egidio Legnani e la sua gentile consorte signora Antonia, il 5 agosto scorso hanno celebrate le loro *nozze d'argento*. Alle espressioni di vivo compiacimento loro giunte da tanti amici non sono mancate le nostre, che ora siamo lieti poter rendere di pubblica ragione, rinnovando le più sentite congratulazioni, i migliori auguri e assicurando il nostro perenne ricordo all'altare di Dio. Il Consiglio Regionale Lombardo a noi si unisce nelle felicitazioni.

SAMPIERDARENA.

In riferimento alla proposta nel *Convegno ex Allievi* del 21 aprile u. s., viene ora pubblicato il copioso elenco delle personalità costituenti il *Comitato d'onore* di Genova, quello di Sampierdarena e il *Comitato Esecutivo* pro erigende *Scuole Professionali « Don Bosco »* nella stessa Sampierdarena.

Ecco un'opera degna di venir grandemente aiutata dagli ex Allievi tutti, ma in particolare da quelli della industre Liguria, sempre generosa per le opere di bene specialmente se intese all'elevazione morale e civile della classe operaia.

LANUSEI.

All'ex Allievo *ing. Tommaso Ferraro*, per la cui generosità potè essere ampliata e decorata di un'artistica facciata la chiesa di S. Francesco da Paola in Cagliari, sono pervenute, a mezzo del car. di Stato Pacelli, i sensi dell'Augusta soddisfazione di S. S. Pio XI e l'apostolica benedizione.

*
**

In giugno, all'Università di Cagliari, brillantemente si laureavano gli ex Allievi *Armando Batzella* di Nuraminis, *Amedeo Murgia* da Ballau, *Mauro Usai* da Cagliari. Congratulazioni.

*
**

Due novelli Sacerdoti. - Il 2 luglio, in Lubiana (Jugoslavja) celebrava la sua prima messa il salesiano *D. Giuseppe Patus*, già superiore nel Collegio di Lanusei; il 15 agosto, nella nativa Monserrato, il Salesiano prof. Don Emanuele Masala ex Allievo di Lanusei.

A Trevi poi si ebbe la messa giubilare — nozze d'argento sacerdotali — di *Don Giuseppe Castagna*, ben conosciuto a Lanusei ove spese gli anni della sua giovinezza lasciando di sè tanto grato ricordo.

*
**

Hanno recentemente celebrato le loro nozze gli ex Allievi dott. Antonio Colomo e signor Luigi Fantanarosa.

A tutti questi cari amici congratulazioni e voti.

*
**

Condoglianze sincere ai due ex Allievi fratelli *Matta: dott. Bernardino* membro del Consiglio Direttivo e *Can. Fausto*, che nel maggio scorso perdettero il proprio padre, sig. *Battista Matta*, segretario Comunale di Lanusei.

E condoglianze del pari vivissime all'ex Allievo avv. *Gino Mameli*, podestà di Lanusei, cui veniva a mancare, il 5 giugno u. s. il fratello, pure ex Allievo, *Goffredo Mameli*, ex combattente e centurione della milizia, membro del Consiglio Direttivo dell'Unione. Per questi indimenticabili estinti la fraterna prece di suffragio.

TRIESTE.

In giugno si è iniziata la pubblicazione di un *Bollettino mensile dell'Oratorio*, dedicato in parte anche agli ex Allievi. Apprendiamo così l'ordinazione Sacerdotale — in Shillong (India) — dell'ex Allievo *Don Luigi Ravalico*, che ricorda, in una commovente lettera, il caro Oratorio ove si formò alla vocazione salesiana-sacerdotale-missionaria.

Il secondo numero — quello di luglio — è tutto un omaggio a *S. E. Rev.ma Mons. Luigi Fogar*, Vescovo di Trieste nella fausta ricorrenza del suo *25° di sacerdozio*. E' un inno di vivo amore e di riconoscenza infinita per il padre e pastore. Le feste si svolsero fra un tripudio unanime: l'Oratorio vi ha partecipato con tutto lo slancio; l'Unione ex Allievi in particolare, poichè — va saputo — Mons. Fogar, Egli non

ex Allievo, è munito della nostra tessera e mai non manca ai nostri convegni, che Egli illustra con la sua augusta presenza, il suo alto sapere, la sua paterna squisita bontà.

Da queste colonne, fraternamente uniti agli amici di Trieste, noi umiliamo all'illustre Presule le nostre più vive felicitazioni, i più caldi voti, leviamo a Dio fervide preci: *ad multos annos!*

molti hanno ancora i propri figli affidati alla vigile custodia dei Salesiani. Si perpetui così la tradizione che assicura esito così confortante nel campo dell'educazione e del sapere. Affidiamo i nostri figli a Don Bosco!

BORGO VAL DI TARO (Parma).
I giovani di Don Bosco.

Il giorno 23 luglio 1932 giunse a *Borgo Val di Taro* (Parma), per interessamento dell'ex al-



Borgo Val di Taro: Il Circolo "S. Antonino" festeggia il Beato Don Bosco.

***

Ricordiamo nel Signore l'ex Allievo *Don Mario Marsilli* parroco di San Dorligo della Valle, recentemente defunto, e la cui memoria rimarrà a lungo in benedizione.

TREVIGLIO.

Don Gaudenzio Manachino, Ispettore Salesiano della Patagonia, di passaggio dalla Bergamasca, ebbe l'omaggio degli ex Allievi della Provincia. A nome di essi il Cassiere dell'Unione, rag. Guido Pozzi porgeva all'illustre missionario auguri e voti.

***

Al carissimo Direttore del Collegio Salesiano, dott. Don Emilio Chesani il presidente porgeva felicitazioni per la superata malattia che l'aveva colpito. L'amato superiore gradì assai la delicata premura degli ex Allievi.

***

La Presidenza, come negli scorsi anni, raccomanda ai propri soci di indirizzare al Collegio Salesiano nuovi allievi. Molti hanno avuto e

lievo maresciallo Michelino Simonelli, la Reliquia del B. Don Bosco, del quale la cittadina è molto devota.

Fu la giornata più bella per i giovani della Parrocchia — Circolo S. Antonino — che vivono sotto la protezione del Beato, Circolo che fiorisce di tante giovani speranze per la Chiesa, dando molte vocazioni sacerdotali, e per la Patria formando dei buoni soldati.

Mons. Arcipr. D. Giovanni Squeri — Prelato Domestico di Sua Santità — ama molto i suoi giovani, che crescono sotto le direttive di Don Bosco, mentre i suoi due bravi Curati: D. Antonio e D. Egidio — questo, cappellano del Fante — li guidano amorosamente, con quella delicatezza e paterna cura, insegnata dal Beato e come faceva egli stesso con i suoi giovani.

A manifestare la grande divozione che i giovani stessi nutrono verso il loro celeste Protettore, e per l'affetto che hanno verso i loro assistenti, vollero, del giorno stesso, rimanesse un ricordo, riunendosi intorno all'Immagine del Beato D. Bosco, formando così il *memento* della giornata.

NECROLOGIO

Cav. Rag. GIUSEPPE SCALFI.

Quante preghiere, oltrechè da famigliari amici e conoscenti, dalla sua Unione di Treviglio, della quale era confondatore e consigliere, si erano per lui innalzate a Dio, quante speranze concepite di guari-



gione! Non si potè ottenere. Egli è morto dopo una penosa malattia, sopportata con rassegnazione cristiana, con costante pensiero rivolto ai suoi cari ed all'Opera di Don Bosco.

Veterano dell'Azione Cattolica, fu per molti anni sindaco di Desio, ed a Lui fu serbato l'onore di porgere i primi omaggi della città natale al Sommo Pontefice Pio XI. Benedetto da quanti ebbero bisogno di aiuto, ricercato da una schiera innumerevole d'amici, la sua vita fu spesa a beneficio di tutto ciò che è bello ed è santo. L'insegnamento salesiano si radicò profondamente nel suo cuore, e fu tra i fedelissimi; ai convegni la sua parola smagliante e vivida, scendeva al cuore. Generoso, aperto ad ogni opera di bene, lascia un ricordo incancellabile.

Ai suoi funerali intervenne, si può ben dire, tutto il buon popolo di Desio, moltissimi Sacerdoti, tutti gli operai della sua industria, gli ex allievi dell'Unione di Treviglio con i Superiori ed una folla di popolo. Dopo la cerimonia religiosa la cara salma venne salutata, per gli ex allievi di Don Bosco, dal comm. Ramelli di Bergamo e dai rappresentanti delle maestranze ed amici.

Il Santo Padre confortò gli ultimi istanti del fedele soldato di Cristo, e Sua Em. il Cardinale Metropolita lo benedì.

Insignito della medaglia d'oro benemerenti da Sua Santità; Cavaliere della Corona d'Italia per motu proprio di S. Maestà il Re, accoppiava l'amore alla Religione a quello della Patria.

Alla famiglia desolata, alla gentile Consorte, ai figli le condoglianze più vive, a nome di quella *Unione ex Allievi* che tanto amò. Ai soci tutti si domanda la preghiera di suffragio.

ANTONIO CANAVESE.

Andandosene improvvisamente si è portato qualcosa di noi, una parte viva e palpitante di nostra fraternità.

L'accompagnammo con un tributo solenne di preghiere e di pianto... senonchè in quell'ora estrema di separazione e di schianto ancor non potevamo rassegnarci alla terribile realtà del suo bel corpo disteso, esanime dentro quella bara portata a spalle dai compagni nostri angosciati ed affranti. E ci apparve come in una visione di cielo fuori della camera mortuaria, raggiante nella sua gagliarda giovinezza, alto e sublime sopra la folla costernata per gridarci tutta la sua felicità ed il suo trionfo oltre la vita ed oltre la morte, così come il soldato della più santa battaglia che soccombe serenamente colla sicurezza e l'orgoglio della più grande vittoria.

Caro Antonio! Ti sentiamo ancora vicino a noi più vivo di quando eri vivo: ci hai lasciato un esempio mirabile di vita integralmente e praticamente religiosa nella famiglia dove eri considerato ed amato come fratello e come padre, nella società dove ti prodigavi generosamente con opere di fede e di carità, tra

gli ex Allievi, nell'Unione nostra dell'Oratorio cui ti serbasti sempre fedele e devoto come verso una tua seconda famiglia.



Nè la morte che ti rapì così tragicamente potè recarti offesa perchè la tua fu una continua comunione con Dio, perchè dianzi, il primo Venerdì del mese, tu ricevesti presso l'altare della Madonna nostra il tuo viatico di vita, perchè anche dopo l'urto atroce, noi ti sentiamo colla bocca piena di sangue invocare l'Ausiliatrice per compier l'agonia tra le braccia della Madre, per esser ancor tu come l'innumere schiera degli ex Allievi modelli, una fulgida gemma della corona del Beato D. Bosco.

D'ora innanzi, radunandoci la prima domenica di luglio per il nostro Convegno annuale nell'Oratorio di Torino noi rievocheremo il tuo giorno di sangue e di morte e pregheremo ancora e sempre perchè il tuo Sacrificio sia accettabile, perchè Dio ascolti la tua ultima invocazione, infonda su di te la rugiada della sua misericordia e rivesta la tua bell'anima della sua gloria eterna.

Alla tua mamma, alle tue sorelle, ai tuoi fratelli, a quanti ti hanno amato ed invano ti hanno aspettato su quell'orribile tramonto facendo poi anch'essi la grande offerta a Dio, tu ottieni dal Beato Padre D. Bosco e dall'Ausiliatrice nostra consolazione, forza e rassegnazione!

L'ALIMENTO VEGETALE

Fornitrice Pontificia

BOVIS

è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche e Mediche, perchè è un alimento completo, sano e nutrientissimo, che per la sua natura **PURAMENTE VEGETALE,** è indispensabile nei giorni di magro e nei periodi di astinenza.

SOC. AN. AZIENDE LUCIANI - PEDAVENA DI FELTRE

FORNITRICE PONTIFICIA **BREVETTO DELLA REAL CASA**

Direttore responsabile: **D. Domenico Garneri.**

STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO (109) - Telef. 22-722

Il migliore per lana

e seta



Listino Prezzi:

La cassa di pezzi 200 (grandi) L. 220 La cassa di pezzi 50 L. 65
„ „ „ „ 100 (grandi) „ 120 Pacco postale „ 23 „ 35

Condizioni: Merce franca di porto - Pagamento anticipato

Campioni Gratis a richiesta dietro invio di L. it. 1,00 in francobolli per le spese postali.

PRIMARIO SAPONIFICIO DOMENICO SGUERSO & FIGLI - SAVONA

PREMIATA BANDA MUSICALE "CARD. CAGLIERO"

DEL 1° ORATORIO FESTIVO DEL BEATO DON BOSCO

::: Via Salerno, 12 - TORINO - Via Salerno, 12 :::

Sempre pronta per Concerti, Processioni, Accademie, Cortei, Servizi funebri

Rivolgersi all'occorrenza a Don Aristide Manfrino Direttore dell'Oratorio Festivo
Via Cottolengo, 32 - Torino (109)

500 MILIONI DI UOVA

vengono conservati ogni anno col

GARANTOL

il miglior preparato per conservare .... le uova ....

Una fra le tante dichiarazioni pervenuteci:

« ... *Sono a dichiararvi che da molti anni che uso il* GARANTOL *per la* »
« *conservazione delle uova, ne sono rimasto sempre soddisfatissimo, avendolo* »
« *riscontrato superiore agli altri sistemi* ». *(Febbraio 1932 X).*

PASTORINO PIETRO - Pasticceria - Confetteria - Bar — Via Luigi Corsi N. 7 - Savona.

PREZZI DEL "GARANTOL": Dose per 120 uova L. **3**; per 450 uova L. **4,50** dai principali Droghieri, e dietro rimessa anticipata, senza alcun aumento, dal rappresentante M. MARTELETTI - Borgaro Torinese. (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

SANRIL

Mastice in polvere
ripara
qualsiasi oggetto
rotto o bucato

PORCELLANA - VETRO - MAIOLICA
TERRAGLIA - LEGNO - METALLO
FERRO SMALTATO, ecc.
Tutto si ripara col "**SANRIL**" in modo perfetto
.... Non teme nè acqua nè fuoco ...

Il **SANRIL** trovasi in vendita dai principali Droghieri a L. **1** alla bustina, e dal Rappresentante Generale per l'Italia: Ditta M. MARTELETTI - Borgaro Torinese, la quale spedirà franco di ogni spesa N. 4 bustine, dietro rimessa anticipata di L. **4** (Conto corrente postale N. 2|12894 - Torino).

OLIO D'OLIVA

Premiata Azienda per l'Olivicultura e l'Oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI

PRODUTTORI - ESPORTATORI
::: ::: OLIO D'OLIVA ::: :::
CASANOVA LERRONE
::: ALBENGA (Liguria) :::

PREZZI RIBASSATI PRODUZIONE 1932 (senza impegno)

A) Olio puro d'oliva, sublime, dolce limpidissimo . . . . . L. 5,90 al Kg

B) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina L. 6,90 al Kg.

I prezzi sopra descritti s'intendono per merce resa franca di porto per qualsiasi stazione della alta e media Italia. — I recipienti sono a fatturare a prezzo di costo. Desiderando recipienti nuovi gratis il prezzo aumenta di L. 0,50 il Kg.

AVVERTENZE

Esposizione Torino 1928 **Medaglia d'Oro.** — Esposizione Parigi 1928 **Gran Premio - Medaglia d'Oro**
Basterebbero le onorificenze ottenute a provare che al vaglio di sistemi rigidamente scientifici il nostro olio puro d'oliva è risultato chimicamente insuperabile.
FOSFORO e IODIO - I due potenti rigeneratori del genere umano caratterizzano le spiccate qualità del nostro prodotto, non solo puro ma naturale, scevro cioè di trattamenti chimici. - PROVATELO! Ve ne convincerete.

Sconto del 5% alle Spett. Case Salesiane e del 2% agli abbonati a "Voci Fraterne"